



Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile  
U.O.D. 53-08-10  
**Genio Civile di Benevento**  
Presidio di Protezione Civile

Rep. \_\_\_\_\_

## CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO DELLE FUNZIONI DI SOGGETTO ATTUATORE

L'anno duemiladiciassette, il giorno \_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_, in Benevento, presso l'Ufficio del Genio Civile di Benevento – Presidio di Protezione Civile, alla Via Traiano n. 42

### TRA

Il Dott. Geol. Giuseppe Travia, dirigente del Genio Civile di Benevento – Presidio di Protezione Civile responsabile per il definitivo subentro della Regione Campania nelle attività connesse all'evento calamitoso del 14-20 ottobre 2015, con sede amministrativa e legale in via Traiano n. 42 – 82100 Benevento, C.F.: 80011990639, individuato con l'Ordinanza C.D.P.C. n. 429 del 9/01/2017 (di seguito "Responsabile per il subentro");

### E

Il Sindaco del Comune di \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_ (di seguito "Soggetto Attuatore") con sede legale in Via \_\_\_\_\_ – 820\_\_\_\_\_, C.F.: \_\_\_\_\_; (di seguito congiuntamente denominate le "Parti").

**VISTA** la legge del 24 febbraio 1992, n. 225 recante "*Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile*";

**VISTO** il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 recante "*Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile*", convertito con modificazioni dalla L. 12 luglio 2012, n. 100;

**VISTA** la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 ottobre 2012: Indirizzi per lo svolgimento delle attività propedeutiche alle deliberazioni del Consiglio dei Ministri da adottare ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e per la predisposizione delle ordinanze di cui all'articolo 5, comma 2, della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modifiche ed integrazioni, alla luce del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100 e successivo decreto legge 13 agosto 2013 n. 93 convertito con modificazioni dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119;

**VISTA** la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 464 del 19.10.2015 con la quale, in merito all'evento alluvionale del 14 e 15 ottobre 2015 nel territorio della Regione Campania - con particolare riferimento alla provincia di Benevento - è stato, tra l'altro, conferito mandato al Presidente della Giunta Regionale, ai fini della richiesta al Consiglio dei Ministri della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e ss.mm.ii. ed approvate le prime disposizioni operative;

**VISTA** la delibera del Consiglio dei Ministri del 6 novembre 2015, con la quale - ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1 e 1-bis della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e ss.mm.ii. - è stato dichiarato lo stato



*Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile  
U.O.D. 53-08-10  
**Genio Civile di Benevento**  
Presidio di Protezione Civile*

di emergenza, per la durata di 180 giorni ovvero fino al 4 maggio 2016, in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nei giorni dal 14 al 20 ottobre 2015 hanno colpito il territorio della Regione Campania;

**VISTE:**

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 298 del 17 novembre 2015, pubblicata nella G.U. n. 277 del 27 novembre 2015, con la quale è stato nominato il Commissario delegato per il superamento dell'emergenza in parola;
- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 303 del 03 dicembre 2015, pubblicata nella G.U. n. 287 del 10 dicembre 2015, con la quale sono state emanate ulteriori disposizioni per il maltempo in Campania dal 14 al 20 ottobre 2015;
- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 369 del 10 agosto 2016, pubblicata nella G.U. n. 197 del 24 agosto 2016, con la quale sono state emanate nuove disposizioni in merito ai sedimenti alluvionali depositatisi sui terreni privati e integrate le risorse finanziarie con ulteriori € 250.000,00 messi a disposizione dalla Regione Campania.

**VISTA** la delibera del Consiglio dei Ministri del 16.05.2016, pubblicata sulla G.U. Serie Generale n. 122 del 26.05.2016 con la quale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1-bis della L. n. 225/1992 e ss.mm.ii., è stato prorogato lo stato di emergenza, per la durata di altri 180 giorni ovvero fino al 01/11/2016, in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nei giorni dal 14 al 20 ottobre 2015 hanno colpito il territorio della regione Campania;

**RICHIAMATI:**

- il decreto commissariale n. 02 del 08.02.2016 con il quale è stato approvato il primo stralcio del "Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nei giorni dal 14 al 20 ottobre 2015 hanno colpito il territorio della regione Campania";
- il decreto commissariale n. 04 del 12.02.2016 con il quale sono stati individuati, tra l'altro, i soggetti attuatori per gli interventi di cui all'articolo 1, comma 3, lettera c) dell'O.C.D.P.C. n. 298/2015;
- il decreto commissariale n. 35 del 25.03.2016 con il quale è stata approvata la "1ª modifica ed integrazione all'elenco degli interventi urgenti di cui all'articolo 1, comma 3, lettera c) dell'O.C.D.P.C. n. 298/2015" in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nei giorni dal 14 al 20 ottobre 2015 hanno colpito il territorio della regione Campania";
- il decreto commissariale n. 36 del 25.03.2016 con il quale sono stati individuati i Soggetti Attuatori per la realizzazione degli interventi urgenti previsti nell'ambito del piano di cui all'articolo 1, comma 3, lettera c) di cui alla 1ª modifica ed integrazione;
- il decreto commissariale n. 167 del 28.07.2016 con il quale è stata approvata la "1ª rimodulazione complessiva del Piano degli interventi urgenti di cui all'articolo 1, comma 3, dell'O.C.D.P.C. n. 298/2015";



Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile  
U.O.D. 53-08-10  
**Genio Civile di Benevento**  
Presidio di Protezione Civile

- il decreto commissariale n. 168 del 28.07.2016 con il quale sono stati individuati i Soggetti attuatori per la realizzazione dei nuovi interventi urgenti previsti nell'ambito della "1ª rimodulazione complessiva del Piano degli interventi urgenti di cui all'articolo 1, comma 3, dell'O.C.D.P.C. n. 298/2015";
- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 429 del 09.01.2017, pubblicata nella G.U. n. 12 del 16.01.2017, con la quale è stato individuato il dott. Giuseppe Travia, dirigente del Genio Civile di Benevento – Presidio di Protezione Civile "quale responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della Regione Campania nel coordinamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti in rimodulazioni dei piani delle attività già formalmente approvati alla data di adozione dell'ordinanza";

**VISTA** la "2ª Rimodulazione complessiva del Piano degli interventi urgenti di protezione civile" di cui all'articolo 1, comma 3, dell'O.C.D.P.C. n. 298/2015 approvata dallo stesso in data 30/11/2016 con la nota prot. RIA/0066411, che al punto 3, tra l'altro, elenca ulteriori nove interventi ammessi a finanziamento tra cui l'intervento urgente **codice** \_\_\_\_\_ " \_\_\_\_\_ " per l'importo stimato complessivo di € \_\_\_\_\_;

**VISTO** il decreto dirigenziale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ con il quale sono stati individuati i Soggetti Attuatori dei predetti ulteriori nove interventi ed approvato il relativo schema tipo di convenzione.

### **TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO**

Tra le Parti, come sopra costituite, si conviene e si stipula quanto segue:

#### **Articolo 1 – Oggetto dell'intervento**

1. La presente Convenzione disciplina le modalità organizzative e tecniche e le procedure giuridico amministrative per la realizzazione dell'intervento urgente codice \_\_\_\_\_ "Lavori di \_\_\_\_\_" per l'importo complessivo di € \_\_\_\_\_.
2. Alla relativa spesa si fa fronte con le risorse di cui all'OCDPC n. 298/2015 stanziare sulla contabilità speciale n. 5986 presso la tesoreria Provinciale dello Stato.
3. In caso di erogazione di eventuali ulteriori somme previste, per l'intervento in discorso, a titolo di cofinanziamento a valere su risorse allocate e gestite nel bilancio del Soggetto attuatore, quest'ultimo provvederà secondo le disposizioni organizzative ed amministrativo-contabili di riferimento.

#### **Articolo 2 – Soggetto attuatore**

1. È individuato quale Soggetto attuatore per la realizzazione dell'intervento di cui al precedente articolo 1, il Comune di \_\_\_\_\_.
2. Il Soggetto attuatore è titolare delle risorse destinate al finanziamento dell'intervento ed allo stesso spetta l'attuazione, nel rispetto della vigente normativa e di quanto previsto dalle presenti procedure attuative.



*Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile  
U.O.D. 53-08-10  
**Genio Civile di Benevento**  
Presidio di Protezione Civile*

### **Articolo 3 – Obblighi del Soggetto attuatore**

1. Il Soggetto attuatore è responsabile dell'attuazione dell'intervento e provvede ad adottare tutti i necessari atti in materia di progettazione, di affidamento, di esecuzione, di varianti, di collaudi, di sicurezza, di antimafia, di appalto, di assicurazione e previdenza, di esercizio professionale.
2. Il Soggetto Attuatore si impegna a trasmettere al Responsabile per il subentro, entro tre giorni dalla sottoscrizione della presente scrittura, l'atto di nomina del Responsabile unico del procedimento di cui all'articolo 31 del D.lgs. n. 50/2016. Si impegna altresì a trasmettere entro 10 giorni dalla sottoscrizione della stessa convenzione una comunicazione di avvio delle attività progettuali contenente il codice CUP (Codice Unico di Progetto) ed eventuale CIG (Codice Identificativo Gara) - con l'indicazione dei tempi entro cui tali attività devono essere concluse, che comunque non potranno superare quelli di cui al successivo art. 10.

### **Articolo 4 – Disciplina esecuzione interventi**

1. Il Soggetto attuatore si impegna a seguire per la realizzazione dell'intervento le seguenti modalità:  
**Esecuzione dei lavori:**
  - a) in caso di interventi di ripristino dell'officiosità idraulica di un corso d'acqua, occorre seguire le linee guida di cui all'unito allegato tecnico 1 alla Convenzione;
  - b) in caso di interventi sulla rete idrografica, occorre seguire le linee guida di cui all'unito allegato tecnico 2 alla Convenzione.
2. Le funzioni ed attività di Stazione Appaltante devono essere svolte direttamente dal Soggetto attuatore individuato.
3. Occorre fare riferimento al vigente Prezzario regionale dei lavori pubblici approvato dalla Giunta Regionale della Campania e consultabile nel sito internet della Regione Campania: <http://www.lavoripubblici.regione.campania.it> alla sezione Opere e Lavori Pubblici – Osservatorio prezzi LL.PP.; per le voci non presenti nel prezzario regionale si provvede, per l'analisi dei prezzi, ai sensi del decreto legislativo n. 50/2016.
4. L'attività di verifica preventiva della progettazione è svolta in conformità all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016.

### **Articolo 5 – Spese generali e tecniche ammissibili**

1. Per le attività connesse alla realizzazione degli interventi, è compito del Soggetto Attuatore quantificare ed approvare i relativi oneri sostenuti, il cui importo, comprensivo degli oneri riflessi, non potrà superare, a valere sulle risorse assegnate, il 10% dell'importo netto degli interventi a base di gara e/o degli interventi da eseguirsi in economia e delle eventuali indennità di espropriazione, così come riportati nel progetto approvato.



*Giunta Regionale della Campania*  
*Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile*  
*U.O.D. 53-08-10*  
**Genio Civile di Benevento**  
*Presidio di Protezione Civile*

2. Rientrano nel limite del 10% di cui sopra:
  - le spese generali e tecniche relative alla progettazione, alle Conferenze dei Servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, ad esclusione delle attività di collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;
  - le spese per rilievi topografici e per restituzione di elaborati grafici, cartacei ed informatici; le spese per attività di consulenza e di supporto; le spese per commissioni giudicatrici, le spese di gara, le spese per pubblicità, i contributi a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e gli oneri relativi all'obbligo di bollatura dei registri di contabilità;
  - le spese per relazioni tecniche specialistiche (relazioni geologiche, geognostiche e geotecniche non connesse alla esecuzione di sondaggi, relazioni idrogeologiche, idrauliche, archeologiche, sismiche, statiche, di interpretazione dati, ecc.).
3. Per le spese imprenditoriali relative alle indagini geologico-tecniche, qualora necessarie e nella misura connessa all'intervento finanziato non si potrà superare, a valere sulle risorse assegnate, il 2% dell'importo netto degli interventi a base di gara e/o degli interventi da eseguirsi in economia e delle eventuali indennità di espropriazione, così come riportati nel progetto approvato.
4. Le percentuali di cui sopra del 10% e del 2% non costituiscono una percentuale fissa ma un limite massimo; pertanto le singole voci ivi rientranti devono essere quantificate e giustificate sulla base di parametri e tariffe previste dalla normativa vigente. Ove tale percentuale non fosse sufficiente alla copertura degli oneri sopraindicati, le somme eccedenti sono poste a carico dei Soggetti attuatori.
5. Gli oneri suindicati concernono le attività svolte direttamente o indirettamente dai Soggetti Attuatori dalla fase progettuale al termine dei lavori.
6. Con le risorse assegnate sono finanziati i compensi incentivanti - comprensivi degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione - per le prestazioni tecniche di cui al comma 1 dell'articolo 113 del decreto legislativo n. 50/2016. A tal fine i Soggetti attuatori, sulla base del regolamento da essi approvato, provvedono a quantificare nel quadro economico dell'intervento una somma non superiore all'80% del 2% dell'importo netto dei lavori a base di gara o dell'importo concordato con l'impresa esecutrice in caso di affidamento diretto. Il restante 20% del 2%, destinato alle finalità previste al comma 4 dello stesso decreto legislativo n. 50/2016, non è finanziabile con le risorse assegnate e pertanto diviene economia di progetto in disponibilità del Responsabile per il subentro.



*Giunta Regionale della Campania*  
*Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile*  
*U.O.D. 53-08-10*  
**Genio Civile di Benevento**  
*Presidio di Protezione Civile*

7. La copertura finanziaria dei compensi incentivanti, nei limiti predetti e tenuto conto dei criteri previsti dalla normativa in parola, è assicurata quando le prestazioni siano espletate direttamente dagli uffici tecnici dei Soggetti attuatori o da questi affidati agli uffici consortili consentiti. Qualora gli incarichi vengano affidati dai Soggetti attuatori agli organismi di altre pubbliche amministrazioni è riconosciuta la copertura finanziaria sia dei compensi incentivanti ai dipendenti di queste ultime nel limite dell'80% del 2% predetto, sia delle eventuali ulteriori spese documentate e concordate, prima dell'affidamento dell'incarico, tra le altre amministrazioni pubbliche e i soggetti attuatori. La percentuale dell'80% del 2% e le eventuali ulteriori spese, ammissibili nella sola fattispecie sopra indicata, costituiscono quota parte del 10% di cui sopra.
8. Resta fermo che, qualora il regolamento del Soggetto Attuatore preveda una percentuale inferiore al 2%, la somma finanziabile per i compensi incentivanti non potrà superare l'80% del tetto inferiore fissato dal medesimo regolamento.
9. A valere sulle risorse assegnate non è ammessa la copertura del costo del personale dipendente del Soggetto attuatore per gli interventi di propria competenza istituzionale eseguiti in amministrazione diretta.
10. Rientrano in disponibilità del Responsabile per il subentro – per essere destinate a nuova programmazione di interventi o rimodulazione del Piano già approvato - le economie di progetto realizzate sull'intervento (ribasso d'asta conseguito, somme a disposizione delle Amministrazioni non utilizzate e spese non effettuate).

**Articolo 6 – Quadro economico di progetto**

1. Il Soggetto Attuatore si impegna ad elaborare il quadro economico di progetto nel rispetto delle sotto elencate voci:
  - A) Lavori:**
    - a.1 lavori a corpo
    - a.2 lavori a misura
    - a.3 lavori in economia compresi in appalto
  - B) Somme a disposizione dell'Amministrazione:**
    - b.1 lavori in economia previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, ivi inclusi i rimborsi previa fattura
    - b.2 rilievi, accertamenti ed indagini
    - b.3 allacciamenti ai pubblici servizi
    - b.4 imprevisti
    - b.5 acquisizione di aree o immobili e pertinenti indennizzi
    - b.6 spese di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, conferenza di servizi, spese interne amministrazione



*Giunta Regionale della Campania*  
*Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile*  
*U.O.D. 53-08-10*  
**Genio Civile di Benevento**  
*Presidio di Protezione Civile*

- b.7 spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento
- b.8 spese per commissioni giudicatrici
- b.9 spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche
- b.10 spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici
- b.11 Contenzioso
- b.12 I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge.

#### **Articolo 7 – Approvazione progetto definitivo**

Il progetto definitivo, all'esito della Conferenza dei Servizi e della verifica e validazione di cui al precedente art. 4, è approvato dal Responsabile per il subentro. Le eventuali prescrizioni dovranno essere recepite in sede di progettazione esecutiva.

#### **Articolo 8 – Collaudo**

1. L'incarico professionale ai collaudatori viene regolato sulla base di un apposito contratto/disciplinare di incarico che definisce i rapporti tra i professionisti incaricati e il Soggetto Attuatore dell'intervento, predisposto dallo stesso Soggetto attuatore, che dovrà essere accettato e sottoscritto dal professionista.
2. Le attività di collaudo sono regolate dall'art. 102 del D.Lgs n. 50/2016.
3. Per i professionisti nominati nelle Commissioni di Collaudo, ai fini della determinazione del compenso spettante a ciascun collaudatore per l'effettuazione del collaudo e della revisione degli atti contabili, stante l'abolizione del principio dell'inderogabilità dei minimi tariffari, saranno considerate, come criterio e base di riferimento, le tariffe di cui al T.U. della Tariffa Professionale di cui alla Legge n. 143/1949 e s.m.i.. L'importo da prendere a base del compenso è quello risultante dallo stato finale dei lavori, al lordo di eventuali ribassi e maggiorato dell'importo delle eventuali riserve dell'esecutore. Il rimborso delle spese accessorie previsto dalla tariffa professionale è determinato forfaitariamente, per ogni singolo componente, nella misura massima del venti per cento del compenso previsto da detta tariffa. All'importo così stimato sarà applicato, da parte dei concorrenti, un ribasso unico, relativo agli onorari professionali e alle spese non inferiore al 20% (avendo come criterio l'art. 4, comma 12-bis, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 65, convertito nella legge 26 aprile 1989, n. 155).



*Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile  
U.O.D. 53-08-10  
**Genio Civile di Benevento**  
Presidio di Protezione Civile*

#### **Articolo 9 – Perizie di variante**

1. Fermo l'importo massimo oggetto del finanziamento assegnato con la presente convenzione, le somme accantonate nel quadro economico per imprevisti possono essere utilizzate dal Soggetto Attuatore per far fronte alle varianti di cui agli artt. 106 e 149 del D.lgs. n. 50/2016.
2. Il Soggetto Attuatore procede alla verifica dell'ammissibilità della variante e, in caso di esito positivo, rilascia il proprio nulla-osta.

#### **Articolo 10 – Termine per l'ultimazione dell'intervento**

1. Dato il carattere urgente degli interventi a farsi, gli stessi devono essere affidati entro **90 giorni** dalla data di stipula della presente convenzione e devono essere ultimati entro **sei mesi** decorrenti dalla stessa data.
2. Eventuali proroghe, debitamente richieste e motivate dal Soggetto Attuatore, dovranno essere autorizzate dal Responsabile per il subentro. Il Soggetto Attuatore si impegna a trasmettere tempestivamente il progetto definitivo validato e verificato al Responsabile per il subentro per la relativa approvazione.

#### **Articolo 11 – Modalità di erogazione del finanziamento**

1. Il Responsabile per il subentro eroga il finanziamento relativo all'intervento con le seguenti modalità:
  - 1ª rata pari al 10% dell'importo finanziato, previa acquisizione della comunicazione da parte del RUP di avvio delle attività progettuali;
  - 2ª rata pari al 35% dell'importo finanziato, previa trasmissione e verifica degli atti amministrativi e tecnici relativi ai pagamenti effettuati con la precedente anticipazione erogata;
  - 3ª rata, pari alla differenza fra l'80% dell'importo del quadro economico rimodulato al netto delle economie dovute al ribasso d'asta e la somma degli acconti precedenti, previa trasmissione e verifica degli atti amministrativi e tecnici relativi ai pagamenti effettuati con la precedente anticipazione erogata;
  - 4ª rata, di saldo, previa acquisizione da parte del RUP della documentazione relativa all'ultimazione dei lavori, alla regolare esecuzione o collaudo e della rendicontazione di tutti i capitoli del quadro economico dell'intervento e conseguente verifica di tali atti da parte della struttura del Responsabile per il subentro.
2. Ciascuna richiesta di liquidazione dovrà essere altresì corredata dalla scheda di monitoraggio, predisposta dal Responsabile per il subentro, nella quale andranno inseriti tutti i dati di seguito elencati:
  - progetto e relativo atto di approvazione;
  - atto di eventuale affidamento all'esterno di incarichi di progettazione, direzione lavori, redazione piano di sicurezza, eventuale collaudo;
  - atto di affidamento dell'intervento;





*Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile  
U.O.D. 53-08-10  
**Genio Civile di Benevento**  
Presidio di Protezione Civile*

- verbale di consegna lavori;
  - verbali delle eventuali sospensioni e ripresa dei lavori;
  - atti di approvazione di eventuali perizie di variante;
  - certificato di ultimazione lavori;
  - certificato di collaudo o certificato di regolare esecuzione e relativo atto di approvazione;
  - fatture elettroniche rese ai sensi di legge, parcelle o note pro-forma;
  - D.U.R.C. in corso di validità;
  - contratto/atto aggiuntivo o di sottomissione.
3. Il controllo delle fasi attuative dell'intervento potrà essere, eventualmente, disposto dal Responsabile per il subentro anche con sopralluoghi nei cantieri.

**Articolo 12 - SPESE DI REGISTRAZIONE E BOLLI**

Il presente atto, ai sensi del D.P.R. n. 642 del 26 ottobre 1972 - Allegato B, punto 16, come sostituito dall'articolo 28 del D.P.R. 30 dicembre 1982, n. 995, risulta esente da ogni imposta e tassa.

**Articolo 13 - DISPOSIZIONI FINALI**

1. In caso di inosservanza da parte del Soggetto Attuatore delle disposizioni contenute nella presente convenzione, ovvero in caso di inerzia dello stesso, il Responsabile per il subentro provvederà ad attuare il potere sostitutivo disponendo con proprio decreto la revoca del soggetto attuatore e la risoluzione della presente convenzione con effetto immediato.
2. Per l'espletamento delle funzioni ed attività di cui alla presente convenzione si applicano le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia.
3. Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente convenzione saranno stabilite mediante sottoscrizioni tra le parti di apposito atto aggiuntivo.
4. La presente convenzione è sottoscritta mediante scrittura privata ovvero con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del D. lgs. 7 marzo 2005, n. 82, come stabilito dall'articolo 15, comma 2 bis della legge 07.08.1990, n. 241 e ss.mm.ii..

¶

Letto, confermato e sottoscritto.

**IL RESPONSABILE PER IL SUBENTRO**

**Giuseppe Travia**

**IL SOGGETTO ATTUATORE**

### INTERVENTI DI RIPRISTINO OFFICIOSITÀ IDRAULICA

Nella progettazione di tali interventi si dovrà obbligatoriamente prevedere il ricavamento dell'alveo, con sezione adeguatamente dimensionata, mediante lo scavo dei materiali alluvionali depositati.

Pertanto, i Soggetti che dallo stesso verranno all'uopo incaricati, per attuare gli interventi in oggetto, potranno avvalersi della deroga di cui all'art. 4 della O.D.C.P.C. n. 298 del 17/11/2015, con espresso riferimento all'art. 97 del R.D. n. 523/1904 che, alla lettera m), recita: l'estrazione di ciottoli, ghiaia, sabbia ed altre materie dal letto dei fiumi, torrenti e canali pubblici, tra le altre, sono opere ed atti che non si possono eseguire se non con speciale permesso degli ingegneri capi degli uffici del Genio Civile, e sotto l'osservanza delle condizioni dal medesimo imposte.

Ove i materiali di che trattasi abbiano valore commerciale, i relativi progetti possono prevedere la compensazione, nel rapporto con gli appaltatori, dell'onere della realizzazione dei lavori con il valore del materiale asportabile, da stabilirsi sulla base della qualità commerciale del materiale stesso, di valore unitario comunque non inferiore al canone demaniale vigente, giusta art. 1 dell'O.C.D.P.C. n. 303 del 03/12/2015.

Tale misura, peraltro conforme a quanto previsto dall'art. 36 del D.M. LL.PP. n. 145/2000, laddove attuata, comporterà delle economie di spesa che potranno essere utilizzate per finanziare ulteriori interventi.

Pertanto, i Soggetti attuatori degli interventi in oggetto, provvederanno:

1. in sede di progettazione:

- alla preliminare descrizione e caratterizzazione degli inerti fluviali, sia ai fini ambientali sia per definirne l'eventuale effettivo valore commerciale unitario;
- alla quantificazione, mediante appositi rilievi, dei volumi di inerti estraibili e di cui non risulta utile o conveniente la ricollocazione in alveo;
- a descrivere e riportare gli esiti delle suddette fasi negli elaborati di progetto (relazione, elaborati grafici) e ad evidenziare l'utilizzo della compensazione per l'attuazione dell'intervento nel computo metrico estimativo, nel quadro economico, nell'elenco prezzi, nello schema di contratto e nel capitolato speciale d'appalto;

2. in fase di esecuzione:

- alla contabilizzazione dei volumi di materiale inerte ceduti all'appaltatore e alla conseguenziale detrazione del loro prezzo dall'importo netto dei lavori a pagare.

Per la determinazione del valore unitario dei materiali inerti, il Soggetto attuatore, in relazione alle effettive caratteristiche degli stessi, adotterà un valore compreso tra quello fissato per "misto di sabbia e limo argilloso", pari ad € 4,13 a mc (euro quattrovirgolatredici a metro cubo), ex art.13 del D.Lgs. n.275/1993, e quello relativo al "misto di fiume", pari ad € 8,05 a mc (euro ottovirgolazerocinque a metro cubo), giusta tabella (settembre-ottobre 2015) della Commissione Regionale per il rilevamento dei costi dei materiali, dei trasporti e dei noli, istituita con circolare del Ministero dei Lavori Pubblici n.505 del 28.01.1977 ed operante presso il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania ed il Molise.

## INTERVENTI SULLA RETE IDROGRAFICA

Tutte le nuove attività, opere e sistemazioni e tutti gli interventi urgenti dovranno essere realizzate in modo da:

- migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica;
- non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica né localmente, né nei territori a valle o a monte, producendo significativi ostacoli al normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione significativa della capacità di invaso delle aree interessate;
- non costituire un elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione delle specifiche cause di rischio esistenti;
- garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque, un significativo aumento del livello di rischio o del grado di esposizione al rischio esistente;
- limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio, avendo cura di limitare lo scarico proveniente da piazzali nei tratti dei corsi d'acqua definiti a rischio/pericolosità idraulica.

Sono vietate tutte le opere idrauliche, le costruzioni ed i manufatti che possano deviare la corrente verso rilevati ed ostacoli nonché scavi o abbassamenti del piano di campagna che possano compromettere la stabilità delle opere di difesa idraulica.

Sul reticolo idrografico non sono consentite nuove tombature o coperture, o il prolungamento di quelle esistenti, salvo quando connesse alla realizzazione di infrastrutture viarie e solo sui colatori minori.

Le opere di tombatura, ove ammesse, devono essere realizzate, secondo i seguenti indirizzi generali:

- deve essere garantita una sezione netta interna di dimensioni tali da assicurare l'accessibilità per gli interventi di pulizia e manutenzione e comunque superiore al metro quadrato;
- devono essere dimensionate tenendo conto degli effetti del trasporto solido in termini di riduzione della sezione di deflusso durante l'evento di piena di progetto;
- devono essere dimensionati anche in funzione del transito in sicurezza di correnti di detriti (colate), laddove si sia riconosciuto che il colatore è soggetto a questo tipo di eventi;
- devono essere corredate da un programma di mantenimento della sezione di deflusso prevista in progetto;
- deve essere effettuata almeno due volte all'anno, e comunque ogni qualvolta se ne presenti la necessità, la pulizia degli attraversamenti da parte del proprietario e/o concessionario.

Per la progettazione degli attraversamenti aerei (ponti stradali e ferroviari, ponti canale, ecc.) si richiamano le norme vigenti in cui sono contenuti indirizzi e prescrizioni circa il dimensionamento idraulico dei manufatti

Il valore della portata di piena da assumere per le verifiche idrauliche degli attraversamenti aerei è fissata pari a quella con tempo di ritorno di 200 anni (sia relativa alle portate liquide che alle colate), salvo i casi particolari in cui sia necessario assumere un tempo superiore ovvero in cui le opere di protezione e sistemazione presenti siano dimensionate per un tempo di ritorno superiore.

Si dovrà provvedere a valutare se per il corso d'acqua su cui si intende realizzare l'attraversamento sia o meno significativo il trasporto solido di fondo e se esso sia o meno soggetto al transito di colate; nei casi in cui queste dinamiche risultino significative le verifiche idrauliche dovranno essere condotte tenendone conto.

Deve essere evitata l'introduzione di pile in alveo, fin tanto che i vincoli tecnici e costruttivi lo permettano. Eventuali pile e le spallette degli attraversamenti devono essere fondate a sufficiente profondità da non essere instabilizzate da variazioni altimetriche dell'alveo connesse alle normali dinamiche morfologiche e dagli scavi localizzati durante gli eventi di piena.

Non è ammessa la stabilizzazione delle fondazioni di pile e spallette attraverso la realizzazione di soglie in alveo, salvo che dimostrati vincoli tecnici e costruttivi impediscano di fondare a sufficienza le strutture per renderle autonomamente stabili.

Il progetto degli attraversamenti aerei, oltre alla documentazione prevista dalla normativa vigente, dovrà essere corredato da una relazione di progetto idraulico dei manufatti contenente:

- descrizione e giustificazione della soluzione progettuale proposta in relazione all'ubicazione e alle dimensioni degli elementi strutturali interessanti l'alveo (sia in fase di costruzione sia d'esercizio) in rapporto all'assetto morfologico attuale dello stesso e alla sua prevedibile evoluzione, alla natura geologica della zona interessata, al regime idraulico del corso d'acqua;
- definizione della portata di piena di progetto;
- calcolo del profilo per la piena di progetto in condizioni di moto stazionario in assenza e in presenza dei manufatti stradali o ferroviari con evidenziazione degli effetti di rigurgito eventualmente indotti;
- evidenziazione delle interazioni con l'alveo di piena in termini di eventuale restringimento della sezione di piena, orientamento delle pile in alveo in rapporto alla direzione della corrente, eventuale riduzione delle aree allagabili, eventuali effetti di possibili parziali ostruzioni delle luci a causa del materiale galleggiante trasportato dall'acqua;
- verifica della capacità della struttura (pile in alveo, spallette, eventuali soglie di fondo di stabilizzazione) di resistere all'impatto dell'evento di colata di progetto, laddove si sia riconosciuto che il corso d'acqua attraversato è soggetto a questo tipo di eventi;
- individuazione e progettazione degli eventuali interventi di sistemazione idraulica (difese di sponda, argini) che si rendano necessari in relazione alla realizzazione delle opere secondo criteri di compatibilità e integrazione con le opere idrauliche esistenti;
- quantificazione dello scalzamento necessario prevedibile sulle fondazioni delle pile in alveo, delle spalle e dei rilevati e progettazione delle eventuali opere di protezione necessarie;
- indicazione delle eventuali interferenze delle opere di attraversamento con le sistemazioni idrauliche presenti (argini, opere di sponda, ecc.) e delle soluzioni progettuali che consentano di garantirne la compatibilità.

I progetti degli attraversamenti dovranno prevedere, al fini della sicurezza delle stesse strutture, le seguenti verifiche:

- franco minimo tra quota di massima piena di progetto e quota di intradosso del ponte pari a 0,5 volte l'altezza cinetica della corrente e comunque non inferiore a 1,50-2,00 m (cfr. Circolare Ministero Infrastrutture e Trasporti del 02/02/2009 n.617- Istruzioni per l'applicazione delle "nuove Norme Tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 14/02/2008);
- interasse minimo tra le pile adeguato a non provocare fenomeni di ostruzione;
- scalzamento massimo, in corrispondenza delle fondazioni delle pile e delle spalle, che tenga conto dello scalzamento diretto e della tendenza evolutiva dell'alveo tale da non compromettere la stabilità della struttura.

Il progetto dei rilevati in area perifluviale dovrà prevedere le seguenti verifiche:

- franco minimo tra quota di massima piena di progetto e quota del piano viabile pari a 0,5 volte l'altezza cinetica della corrente e comunque non inferiore a 1,00 m;
- scalzamento massimo ammissibile al piede compatibile con la stabilità del rilevato ed eventuali opere di protezione.

Dovrà essere inoltre verificato che la presenza dell'attraversamento e/o del rilevato non provochi ostruzioni e condizionamenti delle modalità di deflusso dell'alveo di piena incompatibili con le condizioni di sicurezza dell'area circostante e con le caratteristiche delle opere di difesa esistenti.

Dovrà pertanto essere condotta la valutazione della compatibilità dei manufatti con l'assetto dell'alveo in termini di:

- effetti di restringimento dell'alveo e/o di indirizzamento della corrente;
- effetti di rigurgito a monte;
- compatibilità locale con le opere idrauliche esistenti;
- effetto di riduzione della capacità di invaso dovuto alla realizzazione dei rilevati.

I criteri e le prescrizioni descritti si riferiscono anche alla verifica delle opere di attraversamento e dei rilevati esistenti. Rispetto a tali opere dovrà essere definito, entro un anno dalla data di pubblicazione dell'atto di approvazione del presente piano, a cura degli Enti gestori, un programma di graduale adeguamento per quelle che risultassero inadeguate rispetto alle verifiche da effettuarsi secondo i criteri sopra fissati.

Per quelle opere che risultassero incompatibili con le sistemazioni idrauliche previste nel presente piano dovranno essere adottati i provvedimenti necessari contestualmente alla realizzazione degli interventi idraulici.